

Circolo del Ministero degli Affari Esteri
Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 febbraio 2018
Intervento del socio, Ambasciatore Francesco Paolo Trupiano
sul tema del finanziamento di eventuali spese straordinarie.

Intervengo nel dibattito telematico sul tema del finanziamento di eventuali spese straordinarie (punto 8a dell'Odg) per illustrare la proposta di un gruppo informale di soci, noto come Amici del Circolo.

Innanzitutto devo ammettere che sono stato colpito dal grande interesse suscitato dalla nostra semplice idea di parlare di tale argomento: alla stessa, infatti, il Presidente del Circolo, pur conoscendo soltanto 2 righe e mezza delle nostre motivazioni, ha addirittura dedicato ben 28 righe della sua Relazione. Ci spiace, tuttavia, che lo stesso Presidente abbia liquidato "tout court" la nostra proposta, prima ancora che la stessa potesse essere presentata ed illustrata all'Assemblea. In termini militari si chiamerebbe "fuoco preventivo".

Quest'anomala circostanza mi costringe quindi ad illustrare la nostra proposta per il tramite del dibattito telematico, partendo proprio dalla confutazione delle tre "precisazioni" del Presidente del Circolo contenute nella sua Relazione.

1 - Nella prima delle sue precisazioni il Presidente sostiene che la situazione finanziaria del Circolo è "assolutamente sana" con un'eccedenza delle entrate sulle spese e che le riserve ammontano a ben 490.000 euro (immaginiamo incluse le riserve obbligatorie per TFR e quant'altro). Sostiene quindi lo stesso Presidente che non è prevista nessuna spesa straordinaria e che, di conseguenza, *"l'argomento proposto non riveste evidentemente carattere di attualità"*.

Riguardo alle prime due affermazioni del Presidente non possiamo che congratularci con il Consiglio per l'ottimo stato delle finanze del Circolo. Della fattuale constatazione che al momento non è prevista alcuna spesa straordinaria siamo naturalmente ben contenti anche se non possiamo non rilevare che, per definizione, le spese straordinarie sono legate ad esigenze purtroppo fuori dell'ordinario o ad eventi comunque imprevedibili. Ciò che non è previsto oggi, può accadere domani.

Non siamo, quindi, per nulla d'accordo sulla conclusione che il Presidente trae dalle sue stesse argomentazioni e cioè che la nostra proposta, di cui peraltro non conosceva ancora esattamente i termini, vada quindi semplicemente liquidata come non attuale. Noi riteniamo, invece, che sia proprio questo il momento più opportuno, quando non v'è alcuna emergenza per il nostro Circolo, per riflettere sulle modalità di finanziamento di eventuali spese imprevedibili.

Sappiamo bene che nel nostro paese si ha purtroppo l'abitudine di aspettare l'emergenza, l'evento imprevisto, la spesa straordinaria, prima di stabilire norme, procedure, metodi di lavoro, per farvi eventualmente fronte. Così alla fine ci si trova sempre impreparati e costretti all'italica arte dell'improvvisazione e del pressapochismo.

A noi pare, invece, che una corretta amministrazione dovrebbe prepararsi per tempo, fissare chiaramente in anticipo le proprie regole e procedure nell'eventualità che si presenti un'emergenza, un'esigenza di spesa per l'appunto imprevista.

Ricordiamo che nel 2015, a fronte della necessità imprevista di costruire una nuova palestra, il Consiglio decise di farvi fronte richiedendo una sponsorizzazione (definizione di questi tempi certamente più simpatica di mutuo bancario) pari a 146.000 euro annui per 10 anni per un totale di 1.460.000 euro. Salvo poi a scoprire che il contributo BNL non sarebbe stato più concesso, *"considerato che - e cito testualmente - la stessa Banca ha perso lo sportello presso il Ministero degli Esteri"*.

Ora, a parte l'iperbolica valutazione dei costi di costruzione di una nuova palestra e la circostanza che tre anni dopo la BNL continua ancora ad avere il suo sportello presso il Ministero, appare singolare che entrambe le informazioni siano state fornite dal Presidente del Circolo all'Assemblea Ordinaria del 23 febbraio 2015, la prima a pag 3 della relazione sulle attività svolte dal Consiglio e la seconda a pag 2 di un suo successivo intervento.

Ebbene, in tutta franchezza, non ci sembra questo il metodo più appropriato e trasparente da seguire nel caso di spese impreviste.

2 - Nella sua seconda precisazione il Presidente del Circolo ricorda che *"la decisione di contrarre mutui è di competenza dell'Assemblea e non del Consiglio Direttivo, che può solo proporre"*. E noi saremmo pienamente d'accordo con lui se non fosse che la sua citazione dello Statuto è incompleta: in realtà, infatti, l'art. 18 comma 2 dello Statuto chiaramente qualifica questa competenza dell'Assemblea come *"esclusiva"*. Certo, è solo un semplice aggettivo qualificativo ma a noi sembra fondamentale.

Il Presidente precisa, poi, che il Consiglio *"proporrà all'Assemblea la soluzione che gli sembrerà più appropriata: un mutuo bancario o un contributo straordinario degli associati"*. E qui non siamo assolutamente d'accordo. A nostro modesto avviso, il Consiglio dovrebbe proporre almeno due soluzioni alternative sulle quali l'Assemblea possa discutere, scegliere e decidere. Nel caso, infatti, venisse proposta una sola soluzione non solo l'Assemblea non avrebbe di fatto alcuna possibilità di scelta, ma, con il sistema del voto telematico antecedente la riunione assembleare, non si darebbe ai soci altra possibilità che approvare o respingere con una crocetta la singola proposta del Consiglio. Con l'ulteriore conseguenza che se, per

pura ipotesi, la maggioranza dei soci bocciasse l'unica proposta del Consiglio, il Circolo finirebbe bloccato proprio in un momento d'emergenza o comunque straordinario.

3 - E veniamo alla terza precisazione del Presidente del Circolo.

Stia tranquillo il Consiglio: da parte nostra non s'intende fare alcuna proposta contraria allo Statuto vigente, che pure, notoriamente, abbiamo a suo tempo contestato e continuiamo a considerare in più parti sbagliato. Al contrario, noi vorremmo, sommessamente, richiamare al pieno rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito dello Statuto e, nel caso specifico, del predetto art. 18 comma 2, senza per questo coartare i poteri del Consiglio, peraltro obbiettivamente divenuti ormai quasi illimitati. Per noi è chiaro che in questa materia il Consiglio propone soltanto e l'Assemblea sovrana decide.

Finalmente possiamo brevemente venire alla nostra proposta.

Chiedendo l'inserimento di questo tema all'Odg. noi volevamo semplicemente esprimere la nostra preferenza per la soluzione del contributo straordinario degli associati. Soluzione, peraltro alla quale ha già fatto ricorso in passato lo stesso Consiglio, quando, per far fronte ai danni causati dall'ultima "imprevista" esondazione del Tevere, ha richiesto un contributo straordinario "una tantum" di 100 euro a tutti gli associati titolari. Soluzione, quindi, di per sé non scandalosa anche per il futuro, se viene menzionata come possibile dallo stesso Presidente nella sua seconda precisazione.

Per parte nostra riteniamo preferibile questa soluzione innanzi tutto per preservare la piena autonomia del Circolo anche a fronte di banche o magari di sponsorizzazioni private che, naturalmente, chiederebbero un ritorno in termini economici o addirittura nella gestione del Circolo stesso.

Anche sul piano finanziario, quello del contributo straordinario dei soci, ci pare il metodo preferibile. Basta fare un conto approssimativo di un contributo straordinario di €100 "una tantum", per un anno o se del caso per più anni (auspicabilmente però non per dieci!), per capire che si otterrebbero entrate ragguardevoli, più che adeguate a fronteggiare eventuali emergenze.

L'autofinanziamento per lavori d'emergenza o per nuove opere avrebbe, inoltre, la positiva ricaduta di rafforzare il legame personale nei confronti del Circolo, facendo sentire ciascun associato contribuente consapevole e partecipe dei lavori effettuati e quindi dei progressi e miglioramenti per il suo sodalizio.

Infine, tenuto conto che un contributo straordinario non rientra nella fattispecie prevista dall'art.11 del vigente Statuto relativa alle quote sociali e non è previsto dal già citato art. 18 comma 2, che non tratta delle modalità per far fronte ad una spesa straordinaria tramite il ricorso ad un contributo straordinario, da parte nostra si ritiene che ogni eventuale contributo straordinario debba essere, preventivamente e senza eccezioni, sottoposto dal Consiglio all'Assemblea. Ciò non solo per attenersi allo spirito dello

Statuto che in materia attribuisce competenza esclusiva all'Assemblea ma anche per l'evidente, generale esigenza democratica di responsabilità dell'organo esecutivo nei confronti dell'Assemblea dei Soci, specie in una situazione d'emergenza o comunque straordinaria.

E non si obietti che in caso d'emergenza non ci sarebbe il tempo di consultare i soci perché oggi, con i moderni sistemi informatici, una consultazione potrebbe essere effettuata in tempi brevissimi.

Per concludere, quindi, in linea con quanto appena esposto, il nostro intento è semplicemente quello di dotare il Consiglio di regole efficaci, rapide e trasparenti in modo da metterlo in grado di far fronte ad esigenze straordinarie e, conseguentemente, di proporre all'Assemblea soluzioni alternative sulle quali essa possa consapevolmente decidere.

In tal senso proponiamo che,

in conformità all'art. 18 comma 3 dello Statuto, l'Assemblea si pronunci raccomandando al Consiglio di predisporre un articolato progetto di regolamento esecutivo e procedurale per il ricorso, in tempi brevi ed in piena trasparenza, a forme di finanziamento alternative, incluso l'autofinanziamento, per far fronte ad eventuali spese impreviste o straordinarie, e di sottoporlo all'approvazione della prossima Assemblea ordinaria."

Il socio

Francesco Paolo Trupiano